

**PIANO DI AZIONE  
PROMUOVERE PERCORSI DI COESIONE  
SOCIALE NELLE COMUNITÀ TERRITORIALI**

BANDO CONGIUNTO  
FONDAZIONE CARIPLO  
FONDAZIONE VODAFONE ITALIA

FAVORIRE LA COESIONE  
E L'INCLUSIONE SOCIALE  
MEDIANTE LE BIBLIOTECHE  
DI PUBBLICA LETTURA

**Bando con scadenza 15 gennaio 2010**



**Fondazione  
Vodafone  
Italia**



**fondazione  
c a r i p l o**

## **BANDO FAVORIRE LA COESIONE E L'INCLUSIONE SOCIALE MEDIANTE LE BIBLIOTECHE DI PUBBLICA LETTURA**

**Scadenza 15 gennaio 2010**

### **Il problema**

La povertà economica e relazionale di molti contesti urbani e periferici genera forme di isolamento sociale e culturale e comporta la difficoltà o l'impossibilità – da parte di alcune persone o di interi gruppi sociali – di comprendere o di creare cultura e conoscenza. D'altronde, in una società sempre più governata dall'informazione e dal sapere, la povertà culturale e il mancato accesso alle fonti della conoscenza, così come l'incapacità di esprimere una propria visione del mondo e una cultura autonoma, rendono problematico l'inserimento nel contesto sociale e danno vita a un circolo vizioso che si alimenta sempre più.

L'esclusione sociale e culturale, oltre a generare emarginazione, pone un serio limite alla crescita pluralistica della società e costituisce una minaccia per la convivenza pacifica.

Una strada per combattere l'esclusione sociale è quella di favorire l'accesso alle istituzioni e ai processi di fruizione e produzione culturale da parte di fasce sempre più ampie della popolazione, in modo da alimentare le occasioni di partecipazione, di scambio e di confronto.

Spesso le stesse istituzioni culturali – potenziale fattore di coesione - rischiano di attuare politiche auto-referenziali che tendono a rivolgersi sempre allo stesso tipo di pubblico, rendendo difficile l'apertura a nuovi protagonisti e a nuove espressioni culturali. Occorre perciò sostenere l'azione delle istituzioni culturali che intendano operare per favorire la coesione e l'inclusione sociale, così da disporre di un maggior numero di strumenti utili a creare una società accogliente, pluralista e collaborativa.

Alcune di queste istituzioni – come ad esempio le biblioteche di pubblica lettura – possiedono caratteristiche che le rendono adatte a favorire la coesione sociale attraverso interventi culturali. In primo luogo esse sono istituzioni capillarmente diffuse, con una presenza significativa anche in territori gravemente degradati; in secondo luogo sono territorialmente radicate, concentrando la propria azione nei confronti di una utenza locale; infine utilizzano gli strumenti tipici della diffusione della cultura e della conoscenza con finalità sia educative che artistiche. Queste caratteristiche costituiscono – tra le altre – la ragione per cui la Fondazione Cariplo e la Fondazione Vodafone Italia hanno deciso di sostenere sperimentalmente, mediante le biblioteche, progetti di coesione e inclusione sociale che facciano uso di strumenti di tipo culturale.

Contribuire a migliorare l'azione delle biblioteche di pubblica

lettura – aiutandole a trasformarsi da semplici istituzioni culturali in "agenti culturali che favoriscono la coesione sociale" – consentirà di avviare politiche economicamente sostenibili nel corso del tempo, grazie anche al sostegno economico delle amministrazioni locali di cui queste istituzioni godono, e di replicare agevolmente le migliori pratiche grazie al legame esistente tra le biblioteche, molte delle quali fanno parte di sistemi/consorzi locali di più vaste dimensioni.

### **Obiettivi del bando**

La Fondazione Cariplo e la Fondazione Vodafone Italia intendono favorire l'inclusione e la coesione sociale promuovendo progetti capaci di modificare l'offerta tradizionale e l'organizzazione delle biblioteche di pubblica lettura, rendendole sempre più luoghi deputati alla diffusione, alla produzione e al confronto culturale.

Più in particolare, il bando si propone l'obiettivo di avviare processi che consentano:

- a. l'incremento dell'accesso agli spazi (extra-tempo, serale, nel fine settimana) e al patrimonio bibliotecario (letterario, audiovisivo, musicale, multimediale, di supporto alla lettura ed allo studio, di servizi informatici e telematici, ecc.) da parte di soggetti solitamente esclusi;
- b. il coinvolgimento dei soggetti tradizionalmente esclusi nella gestione delle attività di fruizione e produzione culturale delle istituzioni bibliotecarie;
- c. l'uso delle istituzioni bibliotecarie come luoghi di creazione e di confronto culturale da parte di gruppi e soggetti diversi (anche quelli solitamente esclusi), così da favorire l'incontro aperto entro le comunità locali.

### **Linee guida**

Le Fondazioni sosterranno progetti condotti in partenariato tra le biblioteche ed enti nonprofit con specifiche competenze nel campo dell'animazione sociale e culturale. Infatti, la necessità di indirizzare l'offerta anche verso nuove fasce di popolazione al di fuori dei tradizionali circuiti di fruizione, di includere soggetti svantaggiati nella gestione dei processi culturali e di favorire la creazione di autonome espressioni culturali, richiede la partecipazione sia di soggetti con particolare esperienza nella

lettura dei bisogni sociali sia di soggetti capaci di ideare interventi culturali di alto profilo.

Le iniziative dovranno essere orientate a produrre un cambiamento nel rapporto tra l'istituzione promotrice e il territorio, anche in una prospettiva di rigenerazione urbana. Il perseguimento di questa finalità richiede la capacità da parte degli enti promotori di giocare un ruolo attivo identificando i bisogni socio-culturali, le caratteristiche e le risorse del territorio e le modalità della loro attivazione.

Pur non essendo prescritti dal bando target specifici, i proponenti dovranno identificare con precisione i soggetti a cui contano di rivolgere gli interventi.

I progetti dovranno dedicare particolare attenzione a far crescere le competenze, le capacità e la responsabilità dei soggetti a cui si indirizzano, così da poter garantire una permanente capacità di creazione e gestione di iniziative su base autonoma.

Al fine di dare continuità e autonomia alle esperienze attivate sarà inoltre auspicabile la mobilitazione di risorse volontarie tra i fruitori stessi degli interventi, dal momento che la forte partecipazione del territorio e dei suoi abitanti ai progetti è un elemento centrale per favorire il successo e la sostenibilità dell'iniziativa.

### Soggetti ammissibili

Il bando si rivolge alle biblioteche di pubblica lettura – cioè ad istituzioni che abbiano la struttura organizzativa e gestionale e svolgano le funzioni tipiche di una istituzione bibliotecaria aperta al pubblico indistinto - con sede in Lombardia e nelle province di Novara e del Verbano-Cusio-Ossola e alle organizzazioni nonprofit sociali e culturali operanti sul medesimo territorio. La richiesta di contributo dovrà essere presentata da almeno due soggetti partner: una biblioteca e una o più organizzazioni nonprofit dei settori sociale e/o culturale che collaboreranno alla realizzazione del progetto.

Relativamente ai requisiti di ammissibilità formale, si rimanda a quanto riportato nella Guida alla presentazione di Fondazione Cariplo.

Non possono partecipare al bando gli enti che – al momento dell'inoltro della nuova domanda – abbiano più di un progetto non ancora rendicontato a saldo, la cui delibera di erogazione da parte di Fondazione Cariplo sia antecedente al 31/12/2005.

### Progetti ammissibili

Saranno considerati ammissibili unicamente progetti di partenariato che vedano impegnati le biblioteche, come luogo d'ispirazione e svolgimento delle attività, e le organizzazioni nonprofit che operino all'interno del contesto territoriale (quartiere, comune, area metropolitana, comunità territoriale) dove venga evidenziata la necessità di iniziative culturali per favorire la coesione e l'inclusione sociale.

Per essere ammessi alla valutazione, i progetti dovranno inoltre soddisfare i seguenti requisiti:

- localizzazione dell'intervento all'interno del territorio della regione Lombardia e delle province di Novara e del VCO;
- data di avvio delle attività non precedente l'1 gennaio 2010;
- richiesta di un contributo non superiore al 60% dei costi complessivi preventivati;
- realizzazione avviata e/o avviabile entro e non oltre 2 mesi dall'approvazione del progetto (l'esito della valutazione sarà comunicato da Fondazione Cariplo e Fondazione Vodafone Italia entro il 28 febbraio 2010).

I progetti dovranno inoltre indicare con precisione i seguenti elementi di strategia operativa:

- il contesto specifico in cui si intende operare;
- gli obiettivi specifici che si intendono perseguire in riferimento all'inclusione e alla coesione sociale;
- il cambiamento concreto che si intende produrre;
- i soggetti su cui tale cambiamento dovrà realizzarsi e quindi i possibili diversi gruppi di destinatari dell'intervento;
- i tempi in cui il cambiamento è atteso;
- la strategia operativa che si intende adottare per realizzare il cambiamento;
- le singole azioni progettuali e l'indicazione di come esse possano contribuire a raggiungere gli obiettivi di progetto e quindi il cambiamento auspicato;
- i possibili indicatori e fattori osservabili che evidenzino il cambiamento realizzato e quindi l'aumento di coesione sociale nel territorio di riferimento, soprattutto in relazione alle fragilità e alle risorse evidenziate nell'inquadramento del contesto;
- le risorse necessarie alla realizzazione e alla sostenibilità di lungo periodo dell'iniziativa;
- la strategia per il consolidamento del cambiamento e la sua

diffusione all'interno del sovra-sistema bibliotecario cui l'istituzione appartiene.

### **Criteri di valutazione dei progetti**

In fase di valutazione dei progetti, oltre alla presenza di una strategia sostenibile, tanto dal punto di vista organizzativo quanto dal punto di vista economico-finanziario, saranno considerati elementi premianti:

- l'attenzione a particolari bisogni espressi dalla comunità di riferimento, in particolare attivando collaborazioni con organi preposti all'attività di lettura e risposta ai bisogni sociali;
  - la presenza di accordi con il sistema bibliotecario di appartenenza (se la biblioteca è parte di un sistema) finalizzati alla socializzazione e al consolidamento dell'esperienza presso il sistema stesso;
  - la qualità e il valore culturale espresso dalle iniziative proposte;
  - la capacità di ideare iniziative a partire dal patrimonio culturale curato dalla biblioteca;
  - l'articolazione della strategia e la sua sostenibilità nel lungo periodo;
  - la capacità di coinvolgere nella ideazione e gestione del progetto più soggetti nonprofit attivi sul territorio;
  - il grado di coinvolgimento dei beneficiari del progetto nella sua stessa organizzazione;
  - l'attenzione alle modalità di comunicazione e promozione delle nuove iniziative proposte;
  - le ricadute previste in termini sia di miglioramento dei servizi offerti dalla biblioteca sia di maggiore accesso e partecipazione alle sue attività;
  - la qualità e significatività del partenariato proposto;
  - la congruità del piano di spesa presentato.
- Progetti non specificamente indirizzati a soggetti culturalmente svantaggiati e a rischio di esclusione sociale.
  - Progetti che abbiano come principali partecipanti soggetti già abitualmente frequentatori della biblioteca.
  - Progetti di sola formazione.
  - Progetti che richiedano il contributo per il sostegno di costi già sostenuti dalle organizzazioni proponenti.
  - Progetti che non si differenzino chiaramente dall'attività abitualmente svolta dalle organizzazioni proponenti o da servizi già avviati.
  - Singoli eventi promossi all'interno delle biblioteche che abbiano un pubblico generico e non facciano parte di un percorso di medio periodo.
  - Progetti che non prevedano l'utilizzo degli spazi e del patrimonio delle biblioteche.

### **Progetti e costi non ammissibili**

- Progetti che prevedano nel budget complessivo presentato, spese per interventi strutturali o acquisto di immobili.
- Progetti che prevedano nel budget complessivo presentato, spese per acquisto di attrezzature, allestimenti, beni ammortizzabili e di consumo superiori al 30% dei costi complessivi preventivati.